

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5. 37

I deragliatori

Con una felice similitudine l'on Forlani, a proposito della crisi del governo De Mita, ha detto che il treno è deragliato.

Un treno deraglia o per la eccessiva velocità o per sabotaggio di deragliatori. Poiché il governo De Mita non è colpevole di eccessiva velocità, è evidente che è deragliato ad opera di ben noti deragliatori. Quelli stessi che, per avere sempre mano libera, avevano rifiutato accordi di maggioranza politica pre elettorale, avevano rifiutato poi accordi per una coalizione di pentapartito politica e si erano trincerati dietro una debole coalizione di programma. Tanto debole, che il governo ha scricchiolato ad ogni piè sospinto di fronte alle ambiguità del più grosso alleato che ha sempre praticato la politica del doppio binario, al governo con il governo, fuori con l'opposizione e che ha ripetutamente sconfessato i propri ministri. In poche parole il PSI ha voluto assumere insieme la funzione di partito di maggioranza e di opposizione. Un partito che dopo essere stato dei minori, avuto un po' di ossigeno elettorale, è diventato, per dirla con Guglielmo Zucconi, un adolescente irrequieto.

Ora, a crisi aperta, giustificata dalla battuta di De Mita circa le «commedie del congresso socialista, la commedia continua. Era commedia la relazione possibilista e non polemica di Craxi al Congresso che doveva essere seguita dagli infuoca

ti interventi antigovernativi ed anti-De Mita dei suoi vassalli, per dargli modo, poi, raccogliendo le loro istanze, di replica re in modo da formalizzare la crisi. E commedia ora giocare a prendere tempo per aspettare il voto delle europee che sarà determinante per il ruolo che assumerà il PSI. Se vincerà detterà leggi, se perderà voti sarà più accomodante, considerato l'attuale isolamento nel quale si è cacciato.

In ogni modo allo stato attuale la situazione è confusa, aperta a tutte le soluzioni e, perciò, bene ha fatto il Presidente Cossiga ad affidare un mandato esplorativo a Spadolini, mandato inteso a far decantare la situazione e ad attendere il voto del 19 giugno.

In ogni modo non ci sembra tanto facile ottenere la liquidazione di De Mita, primo obiettivo di Craxi. Vi è una sinistra nella DC che è sul piede di guerra e che potrebbe creare grosse difficoltà a Forlani. «Non mi pare di alcuna utilità - ha detto Bodrato - pensare che la DC sia disponibile a subire l'ironia e la prepotenza di un partito che vuole imporre a Milano come a Palermo le proprie regole del gioco».

Ora che il treno è deragliato, bisogna rimetterlo sui giusti binari con la volontà e lo sforzo di tutti, deragliatori compresi. Gli interessi della collettività dovrebbero stare al di sopra degli interessi di partito.

A C

A Palermo Il Ministro Mattarella inaugura la 44ª Fiera del Mediterraneo

L'urlo delle sirene, azionate dal Cardinale Pappalardo, ha ufficialmente aperto la 44ª Fiera Campionaria del Mediterraneo, una grande vetrina dove sono rappresentati tutti i settori commerciali, con una campionatura sempre più completa delle più recenti produzioni dei comparti produttivi italiani e stranieri. E quello che ha sottolineato il Ministro Sergio Mattarella intervenendo in rappresentanza del Governo Nazionale, affermando che «oggi non si guarda più al Sud come ad una frontiera economica, come succedeva negli anni '60 e '70», ma bisogna ribaltare queste condizioni perché il mezzogiorno non resti sempre in dietro. Perciò, secondo Mattarella, occorre un'azione generale di coordinamento e di vigilanza e bisogna sciogliere tre nodi fondamentali che sono la sicurezza economica, la sicurezza sociale e la sicurezza pubblica. Mentre il Sindaco Orlando ha visto nella Fiera l'immagine di una città che cresce, il Presidente dell'Ente Fiera dott. Giambattista Torregrossa ha preannunciato una nuova iniziativa dell'Ente, una rassegna del mondo sanitario che vuole riferirsi a tutto quanto c'è di attuale di nuovo e di futuro in tutto il campo sanitario.

Sono ufficialmente presenti alla Campionaria palermitana 24 paesi stranieri: Argentina, Costa d'Avorio, Pakistan, Sri Lanka, Egitto, Maldive, Thailandia, Grecia, Polonia, Kenia, Danimarca, Indonesia, Cina Popolare, Turchia, India, Spagna, Tunisia, Burkina Faso, Somalia, Ungheria e Uruguay. 3.810 espositori, 560 ditte estere e poi rassegne speciali organizzate da Enti quali l'ENI, l'Esercito, la Keller, la SIP, l'Assonautica, l'Azienda Autonoma di Castellammare di Stabia, l'Istituto Poligrafico dello Stato, il Consorzio Agrario di Palermo, la Regione Calabria e l'Associazione Italia Ungheria.



Il Presidente dell'Ente Fiera Dott. Torregrossa pronuncia il discorso inaugurale.

L'ENI affronta quest'anno in Fiera il tema «Viaggio nel Sud», una panoramica completa degli interventi operati nel Mezzogiorno ed in particolare in Sicilia dall'Ente, nonché dei programmi che l'Ente ha già progettato e si approssima a realizzare. L'Ente Ferrovie dello Stato, accogliendo la richiesta della Fiera del Mediterraneo nell'ambito delle iniziative che hanno l'obiettivo di favorire l'interesse degli espositori e dei visitatori delle rassegne fieristiche, ha disposto facilitazioni sulle tariffe ferroviarie per i viaggiatori con destinazione Palermo. Le facilitazioni riguardano l'importo dei

biglietti di viaggio di andata e ritorno per percorsi superiori a 250 km, riservati a tutti coloro, espositori o visitatori, che raggiungeranno Palermo in occasione della prossima edizione della Fiera del Mediterraneo. Tali biglietti speciali verranno emessi a partire dalle ore zero del 26 maggio prossimo e durante lo svolgimento della Campionaria, e avranno validità fino alle ore 24,00 del 12 giugno. Lo sconto sarà del 15%.

L'Ente Fiera, inoltre, nel corso della manifestazione fieristica offrirà dei biglietti omaggio ai possessori di biglietti ferroviari con lo speciale sconto fiera.

Ricordo di Corrado de Rosa



Nel trigésimo della sua scomparsa vogliamo ricordare l'Amico, l'uomo di cultura, il politico, l'amministratore. Lo ricordiamo agli innumerevoli amici, ai tanti alunni che conserveranno sempre il suo insegnamento e lo stimarono per la sua signorilità e per la sua umanità, retaggio significativo di una nobile tradizione di famiglia.

Corrado de Rosa era nato nel 1916 a Foggia dove il padre Eugenio insegnava, ma ben presto si trasferì a Trapani ed a Palermo con sé la laurea in Filosofia e in Giurisprudenza e quindi, al Liceo Scientifico di Trapani prima ed al Classico dopo, insegnò storia e filosofia, fino alla sua nomina a preside nel 1960. Per vent'anni resse la presidenza del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani con garbo e prestigio e con notevoli risultati sul piano didattico ed organizzativo.

Subito dopo la guerra la sua educazione cattolica lo portò a militare nella Democrazia Cristiana dove fu sempre un uomo di primo piano. Assessore nella prima amministrazione comunale democratica dal settembre 1943 al giugno 1944, fu eletto consigliere comunale nel 1946 e fino al 1949 fu assessore comunale. Rieletto nel 1952 fu ancora assessore e, quindi, nel marzo del 1955 fu eletto sindaco, carica che mantenne fino al marzo del 1956. Passato all'Amministrazione Provinciale, fu Presidente della Provincia dal 1960 al 1970.

Partecipò del dolore della moglie Signora Marianna e dei parenti tutti esprimeva ma la nostra solidarietà e l'assicurazione di cristiani suffragi.

Vincenzo Gullo confermato Segretario CISL

A conclusione del 3° congresso territoriale della CISL, svoltosi nei giorni scorsi a Trapani, il nuovo Consiglio Generale ha confermato nella carica di Segretario Generale Vincenzo Gullo. L'elezione dei componenti la segreteria è stata rinviata a dopo il Congresso confederale di luglio.

Convegno sui confini territoriali

Trapani: «servizi migliori e occupazione» Erice: «cittadella universitaria»

Con un convegno sulla rettificazione dei confini territoriali fra Trapani ed Erice, gli uomini più rappresentativi della DC trapanese hanno voluto mettere un punto fermo sulla questione il problema va risolto e subito.

Alla manifestazione, organizzata dalla direzione della DC di Trapani all'Astoria Park Hotel, sono intervenuti l'assessore regionale agli Enti Locali Francesco Canino ed i deputati regionali Massimo Grillo ed Enzo Culicchia. Ha relazione anche il professor Antonio Foscarini dell'università di Venezia per evidenziare il lato tecnico-pratico della questione. Questo convegno fa seguito alla decisione dell'assessore Canino di volere risolvere il problema attraverso una apposita Legge regionale. L'idea non nasce a caso e non vuole penalizzare nessuno. Al capoluogo passerebbero infatti

ventimila abitanti della Valle, zona Casa Santa e Pizzolungo, mentre verrebbero a far parte del comune ericino un paio di frazioni trapanesi o di Valderice. È stato sollevato da diverse parti politiche vicine ai socialisti che sarebbe giusto interpellare, prima di decidere, con un referendum gli abitanti interessati, ma ai cittadini invero non interessa molto far parte di questo o quel comune, interessa soltanto avere servizi decenti (igiene, trasporti, manutenzione delle strade etc.) che oggi non possono avere per colpa di questa divisione. Trapani con 20 mila abitanti in più, avrebbe più fondi dallo Stato ed anche la possibilità di avere maggiore occupazione in alcuni enti pubblici (la pianta organica del Comune, infatti, potrebbe essere allargata fino ad offrire almeno 400 posti di lavoro in più). Erice, di contro, avrebbe

la possibilità di essere governata con una politica più serena senza le «distrazioni» di interessi e di denaro per la Valle potrebbe realmente impegnarsi a diventare il centro della cultura scientifica mondiale (magari con delle sezioni staccate di alcune università italiane o europee) che da decenni con grande sforzo cerca di realizzare Antonio Zichichi (definito dai maligni il migliore operatore turistico del mondo per via degli importanti convegni organizzati).

In ogni caso gli unici ad essere veramente preoccupati che Casa Santa ed i suoi ventimila abitanti passino a Trapani sono alcuni politici sicuri di perdere la poltrona perché non hanno i voti per essere eletti in un grosso Consiglio comunale come quello del capoluogo.

FRANCO MARRONE

Al Consorzio per la Libera Università di Trapani

Confermati gli Amministratori

Il giorno 23 maggio alle ore 18,00 si è tenuta l'Assemblea dei Soci per l'elezione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della provincia di Trapani.

Sono stati confermati all'unanimità con voti 165 su 165 quali componenti del Consiglio Sig. dr. Garraffa Giuseppe dr. Cernigliaro Marco, dr. D'Aleo Antonio, Ing. Augello Alfonso, Avv. Camassa Paolo, dr. Camuto Filippo, dr. Di Marco Francesco, Ing. Giordano Giuseppe, Avv. Liotti Nicola dr. Montalbano Vito.

Revisori dei Conti Giosuè dr. Giuseppe, Evangelista dr. Giuseppe, Rag. La Barbera Giacomo. Supplente Rag. Soldano Giovanni. Probi Viri Notaio Di Marzo Giuseppe, Notaio Malato Andrea, Dott. Mantia Mario. Il Consiglio di Amministrazione neo-eletto, raccogliendo

l'invito del Presidente della Provincia Regionale di Trapani, dr. Mario Barbara, del quale pienamente condivide i principi ispiratori di un più cospicuo inserimento dell'Amministrazione Provinciale nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha confermato la propria disponibilità alla revisione dello Statuto e, appena raggiunto l'accordo, alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per procedere alla ratifica delle modifiche dello Statuto Sociale ciò per il superiore interesse del Consorzio e per una migliore e più completa identificazione del Consorzio stesso nel tessuto Socio Economico Culturale della provincia che debbono servire a contribuire al raggiungimento di sempre più prestigiosi riconoscimenti per l'insediamento a Trapani del IV Ateneo Siciliano.

Gli ambulanti a Trapani

Dura già da tempo L'apposita squadra annona dei vigili urbani irrompe con tempestività in un quartiere frequentato da trapanesi e chiede ai vari venditori ambulanti la relativa documentazione licenza d'esercizio e permesso di usufruire del suolo pubblico per la vendita al dettaglio dei loro prodotti maghioni, calzette o giocattoli che siano. Di solito la risposta dell'esercente è negativa, nel senso che non possono consegnare nessun documento perché non è in loro possesso. Ed i vigili, impiegati comunali, non possono che fare il loro dovere e scrivono delle salatissime multe. In pratica, rovinano il malcapitato, quasi sempre un poveraccio che, richiando cerca di campare la propria giornata. Ora, qui non si tratta di fare il processo ad alcuno. E giusto è in armonia con le leggi di una società toccata dal progresso che qualsiasi tipo di attività venga esercitata abbia un suo regolare incasellamento in un albo professionale, come è giusto che chi lavora debba pagare le tasse e possa sempre dimostrare la propria posizione operativa con una adeguata certificazione. Giusto mi sembra pure che chi si trovi in regola venga protetto, in quanto a prezzi e costi comunque, da chi in regola non è, e che avendo meno spese e responsabilità può giocare con maggiore spregiudicatezza per quanto riguarda i prezzi di vendita nell'ambito del mercato. Ma pur considerando tutto ciò, è evidente che si stia esagerando lo stesso. Che si voglia fare giustizia sacrificando chi è più debole e meno difeso, che non è affatto protetto o che non sa proteggersi, ora perché proveniente da zone di sotto sviluppo culturale, ora perché da sempre emarginato da una società che a furia di osannare il consumismo, il guadagno, la produttività, ha dimenticato che al fondo di tutto esiste pur sempre l'uomo con la sua umanità, che va comunque considerata, anche oltre le generalità delle leggi e degli stessi regolamenti. Infatti, cosa accade ad un tunisino o ad altri che vendono cianfruglie in maniera abusiva? Accade proprio questo che vengono privati di tutto, dell'unico loro avere, della loro misera roba. Di una cosa sicuramente non verranno mai privati della loro estrema povertà e della loro miserabile condizione di vi-

ta. Questi due elementi sono in loro connaturati, come per castigo divino. Nessuno tenderà ad essi mai una mano per agevolare il cammino, sempre in salita, sempre irto di difficoltà, sempre senza nessuna documentazione da mostrare alle guardie dell'annona, come invece possono fare i tanti commercianti istruiti, rispettati e difesi dalle varie disposizioni da cui il commercio viene ordinato. Che fra questi vi siano da sempre evasori fiscali? Non fa niente. Il tunisino va colto in flagranza. E se non potrà più mangiare? Pazienza, sarà per un'altra volta. E se, per sbarcare il lunario, ruba? Peggio per lui, va in galera. Lo si vuole ignorante, affamato e persona per bene. E difficile esserlo? Sono problemi suoi. A noi persone stimite interessa il rispetto delle leggi. In mezzo a queste riflessioni, il pensiero corre subito a ricordare le tante attività che fanno parte della cosiddetta economia sommersa, che pur vive e prospera, alle spense di Stato assistenziale di spesa a larghe mani, all'assenteismo negli uffici, al comodismo ormai istituzionalizzato, per chi e alle dipendenze di un Ente pubblico, allo spreco di denaro, di cui ogni cittadino è testi nome nella cronaca di ogni giorno. A pagare, però, è giusto che sia l'ambulante. Solo lui. A proposito la giustizia è inflessibile. E codice alla mano, ha pure ragione. Ma basta soltanto il codice per risolvere i diritti inalienabili della persona umana? Non credo. E per questo che sarebbe più equo e più a misura d'uomo salvaguardare e le leggi e chi delle leggi deve pur servirsi. Bisogna trovare un sistema d'intervento più di gnitoso della multa e del sequestro delle merci. Forse bisognerebbe garantire a tutti l'indispensabile minimo vitale. Per un fatto molto semplice perché comune che è sempre un essere umano che ha dei doveri, ma anche dei diritti. Primo fra tutti, quello della sopravvivenza.

MARCO DI BERNARDO

Diario di un gruppo di trapanesi In pellegrinaggio ai Santuari Mariani

Un pulman non lussuoso ma comodo per trenta persone, le ha portate per i Santuari dell'Italia centro meridionale. La prima tappa il Santuario basilica di San Francesco, fondatore dei frati Minimi, proprio nel giorno dell'annuale festività del Santo di Paola, del quale i trapanesi sono assai devoti.

La seconda tappa San Giovanni Rotondo, nel quale il Santuario mariano riposa il Servo di Dio Padre Pio di Pietrelcina, O.M. Capp.

In quella Basilica stile moderno il gruppo ha partecipato alla Messa con i «Gruppi di Preghiera» provenienti dalle Calabrie. Dopo la liturgia gli amici di Trapani si sono portati al «Calvario» per la Via Crucis e per visitare il grande complesso dell'Ospedale chiamato «Sollievo della Sofferenza», voluto dal Frate delle Stigmatate.

A Martinafranca la sosta è stata di tre giorni, presso il lussuoso Hotel S. Michele, con visita a Brindisi e Taranto. Non si potevano evitare le escursioni nelle due Province marinare da parte dei cittadini della fatata città siciliana. Domenica 7, raduno presso il complesso mariano della Madonna delle Grazie a Corato (Bari) per la Messa festiva, dove si è pregato con fervore, cantato le lodi al Signore Risorto e salito al Cielo e, con letizia, inneggiato alla Madre di Dio e Regina della Pace.

Quarta tappa Fuggi, visitando la città e le fonti salutari con i cento alberghi di vario tipo e, ancora, la città antica sul monte con cortiletti fioriti e le scalinate ripide, il largo piazzale con il palazzo del Comune e il teatro. Lì si è sostati più giorni visitando i castelli Romani e, mercoledì 10, escursioni a Roma e alla Città del Vaticano con l'udienza pontificia in Piazza S. Pietro. Gioia grande quando l'Augusto Sommo Pontefice è passato assai vicino benedicente e salu-

tando con la mano. Poi il discorso relazione del Papa a seguito della Sua visita in Africa, discorso in varie lingue e il Suo saluto ai numerosi gruppi francesi, tedeschi, olandesi, spagnoli, inglesi, americani, jugoslavi, polacchi, indiani, coreani, italiani, ecc. Il gruppo trapanese ha preso posto nella zona riservata a sedere e quando lo spiker, nel nominare i gruppi italiani, ha pronunciato la frase «gruppo Cattedrale S. Lorenzo di Trapani», i siciliani hanno gridato la loro commozone. W il Papa. Nel pomeriggio della stessa giornata, dopo la colazione a sacco, si è ritornati per visitare la basilica patriarcale di S. Pietro, le grotte vaticane ed i musei e, doverosamente, una capatina presso le Poste Vaticane per un saluto dall'Estero.

L'indomani 2 maggio, partenza per visitare la Reggia di Caserta, i giardini e le fonti. Si è proseguito per Montecassino, rendendo omaggio al cimitero degli Eroi polacchi e alla storica abbazia di San Benedetto, risorta dalle macerie «volute» dagli americani per snidare i tedeschi arroccati intorno a quel sacro luogo. Nel pomeriggio, ospiti del Grand Hotel Pavone, Trapani mediante il Gruppo «S. Lorenzo» ha voluto rendere omaggio alla gesta eroica delle Forze Armate nel 45° anniversario Of The «Battle of Cassino» città Medaglia d'oro al V.M.

Penultima tappa Paestum e i suoi tempi dorici del '500 a.C. e ritorno a Cassino per il pranzo, la cena e il pernottamento.

Sabato 13 mattina, partenza per Trapani con sosta nei pressi di Villa San Giovanni per il pranzo ed il passaggio dello Stretto.

Oh, quanta nostalgia di quei luoghi verdi e quei ruscelli in piena. Nel passare per il cosentino il gruppo ha mandato un saluto a San Francesco di Paola, gridato dalla Sig.na Carmela Gabriele e un lungo applauso da tutti i «turisti» mai stanchi di vedere e di ammirare.

I canti in pulman, sono stati diretti dalle Sig.nne Franca Allotta e Carmela Gabriele e dal Sig. Bellomo Beniamino, le preghiere e la recita del Rosario dal Sig. Emiliani Salvatore.

Un grazie assai sentito per i coniugi Sigg. Carlo e Fortunata Grillo e per il Rag. Mario Cammareri per l'organizzazione e la disciplina. Agli autisti un saluto augurale per un «bis» in Sicilia. Due autisti bravi per la loro maestria e la tecnica e il bel canto (il ringraziamento lo giriamo al Sig. Virga di Valderice).

E S

NOTIZIARIO INPS

AUMENTO DELLE PENSIONI

I pensionati che hanno diritto, a domanda, ai miglioramenti in base alla legge 544/88, riceveranno gli aumenti e i relativi arretrati in occasione della riscossione delle rate di pensione in scadenza nei mesi di aprile e maggio di quest'anno.

Il pagamento degli aumenti è stato reso possibile grazie ad una particolare procedura posta in atto dall'INPS.

Interessati agli aumenti sono i pensionati sociali e i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dei minatori, coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti con pensioni al minimo per un importo contenuto nei limiti della maggiorazione stabilita dalla legge che ammontano a:

- L. 30.000 mensili dal 1° gennaio 1989 per i pensionati con più di 60 anni di età;
- L. 50.000 mensili dal 1° luglio 1988 per i pensionati con più di 65 anni di età;
- L. 125.000 mensili dal 1° luglio 1988 per i pensionati sociali.

I miglioramenti spettano in misura ridotta nei confronti di coloro che già percepiscono le maggiorazioni previste dalla legge 140/85.

I pensionati per ottenere il pagamento dell'aumento devono restituire in occasione della riscossione del rateo di pensione in scadenza ad aprile o in maggio il modulo reddituale che gli interessati hanno ricevuto dagli uffici pagatori a febbraio o marzo.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica di aver predisposto le procedure operative per dare sollecito corso al pagamento degli aumenti stabiliti con la L. 29.12.88, n. 544 pubblicata sulla G.U. n. 305 del 30 dicembre 1988.

Risultano interessati ai miglioramenti economici circa 10 milioni di pensionati dell'INPS.

Programma predisposto dall'Istituto

Febbraio

Nei confronti dei pensionati che riscuotono la pensione nei mesi pari sono state previste le seguenti procedure:

A) Pensionati superiori al minimo i titolari di pensione superiore al minimo con decorrenza anteriore al 1° luglio '82 ai quali si riferisce il provvedimento di legge, riceveranno gli aumenti e gli arretrati in occasione della riscossione della normale rata di pensione. La rivalutazione sarà effettuata direttamente dagli uffici dell'INPS senza che gli interessati debbano svolgere alcun adempimento e comprenderà anche gli aumenti conseguenti all'applicazione della nuova normativa sull'IRPEF.

B) Pensionati al minimo con redditi modesti il provvedimento del Parlamento prevede la presentazione di un apposita domanda da parte dei pensionati. L'INPS ha predisposto uno specifico modulo con i dati identificativi del pensionato già prestampati che verrà consegnato dagli uffici postali e bancari all'interessato in occasione della riscossione della normale rata di pensione.

Marzo

Procedure analoghe a quelle sopradescritte sono previste per i titolari di pensioni superiori al minimo ante luglio '82 e per i pensionati al minimo con redditi modesti che riscuotono la pensione nei mesi dispari. Alle predette categorie si aggiungono circa 700 mila pensionati sociali che, in occasione della riscossione della normale rata riceveranno un apposito modulo prestampato da utilizzare per la richiesta della maggiorazione della pensione.

Aprile/Maggio

I moduli di domanda debitamente compilati dovranno essere riconsegnati dagli interessati agli uffici postali e bancari in occasione della riscossione del rateo di pensione.

Gli uffici postali e bancari saranno posti dall'INPS nella condizione di pagare a vista una volta ritirato il modulo gli aumenti comprensivi degli arretrati in favore di chi risulterà in possesso dei requisiti di legge.

Ex combattenti

Agli ex combattenti titolari di pensione con decorrenza anteriore all'aprile 1968 il provvedimento del Parlamento ha esteso la maggiorazione di 30 mila lire al mese previa presentazione di una apposita domanda.

L'INPS ha predisposto uno specifico modulo che nei prossimi giorni sarà disponibile presso le proprie sedi per la richiesta di maggiorazione.

Dal 1° maggio sono state poste in pagamento le pensioni INPS aggiornate con il primo aumento della scala mobile semestrale per l'anno 1989.

La rivalutazione interessa oltre 13 milioni di pensioni.

L'aumento è pari al:

a) 2% per le fasce di pensione fino a L. 904.600 mensili;

b) 1,98% sulla fascia di pensione compresa tra L. 904.601 e L. 1.356.900 mensili;

c) 1,65% sulle fasce eccedenti L. 1.356.900 mensili.

I nuovi minimi di pensione sono i seguenti:

Lavoratori Dipendenti
Pensioni attribuite con meno di 781 contributi settimanali L. 462.250.

Pensioni con decorrenza tra il 1° gennaio 1984 e il 31 maggio 1985 ad attribuite con più di 780 contributi settimanali L. 492.050.

Lavoratori Autonomi
L. 462.250 mensili
Pensioni Sociali
L. 262.450 mensili

ANGELO GRIMAUDDO

Corso di aggiornamento

Il 15 scorso nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Trapani, alla presenza dell'On. Enzo Culicchia Presidente della VI Commissione Legislativa permanente Pubblica Istruzione Beni Culturali, Ecologia, Lavoro e Cooperazione della Assemblea Regionale Siciliana, del dott. Mario Barbara Presidente della Provincia Regionale di Trapani, dell'Avv. Giuseppe Andrea Cannia Assessore Provinciale Tutela Ambiente si è svolta la cerimonia inaugurale del I Corso di Perfezionamento e Aggiornamento su «Metodi biologici pratici per il mappaggio di qualità dei corsi d'acqua. Analisi delle comunità dei macroinvertebrati».

Il Corso nasce su proposta del CESAT (Centro Studi Ambiente e Territorio) in collaborazione con il C.I.S.B.A. (Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale) la Stazione Sperimentale Agraria Foerestale di S. Michele a/A (TN) e la Libera Università degli Studi di Trapani.

Con questo Corso la Provincia Regionale di Trapani, prima nell'Italia Centro Meridionale, si allinea alle iniziative più avanzate nel campo del monitoraggio ambientale, delle acque superficiali, promuovendo l'aggiornamento professionale di Biologi operanti

nelle strutture pubbliche di controllo (Comuni, UU.SS.LL., Province, Regioni, Università).

Il Corso, diretto dal Prof. Pier Francesco Ghetti Direttore del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila, sarà tenuto dai più qualificati esperti nazionali ed internazionali che, attraverso l'esemplificazione pratica su corsi d'acqua della provincia di Trapani, dal 15 al 20 Maggio hanno illustrato l'applicazione del metodo Extended Biotic Index (E.B.I. modif. Ghetti 1986). Tale metodica affiancandosi alle già sperimentate tecniche analitiche chimico-fisiche, costituisce un cardine nel moderno approccio allo studio delle diverse cause inquinanti e dei molteplici effetti che esse hanno sulla qualità biologica dei corsi d'acqua, fornendo le informazioni indispensabili per la programmazione degli interventi di risanamento.

Gli attestati di partecipazione sono stati consegnati alla presenza dell'On. Salvatore Piacenti Barbara Presidente della Provincia Regionale di Trapani e del Dott. Mario Barbara Presidente della Provincia Regionale di Trapani, e del Sig. Enzo Giacalone Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico.

Gli amministratori della SAU respingono il diktat del comune

Trapani La Commissione Amministrativa della SAU con un suo documento ha respinto quanto contenuto nella relazione programmatica al progetto bilancio triennale del Comune tendente a far ricadere sugli Amministratori della stessa colpa e responsabilità in ordine alla situazione finanziaria,

della municipalizzata. Ritenuto che il passivo della SAU, dovuto prevalentemente alle scelte politiche del Consiglio Comunale, è stato dalla attuale Commissione ridotto e contenuto entro limiti compatibili con le scelte del Comune, si auspica l'immediata costituzione di una Commissione mi-

sta, composta da Amministratori SAU e da Amministratori Comunali al fine di esaminare il problema dei trasporti pubblici urbani e prospettare un piano di ristrutturazione del servizio in funzione del contenimento della spesa e del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

IL FARO

via orfane, 29 - tel 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcarà

fotocomposizione
lasercomp srl
tel 24210 - trapani

stampa
arti grafiche corrao snc
tel 28324 - trapani

abbonam. annuo lire 5.000
» sostenitore » 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

Associato all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Capiterà di morire ma per risorgere

Il treno del sole entrò sferagliando nella stazione di Porta Nuova di Torino insolitamente puntuale

Mi accolse il gelo la bruma di una tetra giornata dello scorso gennaio e la notizia che mia sorella non ce l'aveva fatta. Il giorno prima era tornata alla Casa del Padre

Avevo spinto la corsa del treno col desiderio mi sarei voluto trovare al suo capezzale per scambiarmi un'ultima parola. Un ultimo saluto per sentirle ripetere, com'era solita quando ci separavamo «Fai il bravo, capito?». Non ebbe il tempo non ebbi la gioia. E la galoppata sui mille e mille chilometri di binario mi sembrò dolorosamente inutile

«Avrei voluto vederla viva», bisbigliavo costernato. Non sapevo quel che dicevo perché lei era viva. Il mio desiderio la mia speranza erano morti, sì. Lo compresi durante i cinque lunghi giorni che separarono la morte dalla sua sepoltura.

Quanto siamo stupidi! Pian piano sulla sorte di chi ci lascia e dovremmo piangere su di noi che rimantiamo «Sarebbe atroce sapere di essere eterni quaggiù» ha scritto con malinconia Moravia non sapeva di parafrasare il pensiero di un padre della Chiesa «Non ditemi che io sia felice oggi, né morire di amarezza»

Siamo sereni tranquilli, speranzosi rassegnati ma non saremo mai felici finché il nostro sguardo è fermo a una spagna dal naso

La felicità è l'euforia del Teodor. La beatitudine esplose solennemente al mattino di Pasqua con la nostra resurrezione

La differenza tra chi crede e chi non crede è tutta qui chi non ha avuto il dono della fede o l'ha perduto soffre di miopia e trascorre i suoi giorni tra la nebbia che ovatta impietosamente la sua esistenza. Chi crede invece, ha la responsabilità di zumarne le enormi stanze del soprannaturale e vi percuote dentro

E vero, non compete a noi classificare gli uomini in buoni e cattivi. Ci è doveroso però constatare e difendere la loro esistenza con il travaglio, le pene le gioie, le soddisfazioni, le miserie, le sconfitte che i compagni e piangere l'infelicità di chi non ha fede

L'etica da sola non risolve i problemi (vedi, ad esempio, l'intolleranza gazzarra laicista intorno al flagello dell'AIDS), anzi questi rimangono insoluti finché non intervengano degli ideali superiori capaci di permeare la vita intera e di convivere, soprattutto

Stiamo salvi se «crediamo». Certo la qualità delle opere deve essere coerente alla professione del credo che abbiamo abbracciato altrimenti saremo degli ipocriti e ben lontani dalla salvezza ch'è per tutti. E qui il discorso diviene enorme coinvolge tutti e tutto. L'economia la politica, la pace la conduzione della cosa pubblica, la stessa battaglia contro la peste moderna non hanno senso né possono realizzarsi se non sotto la spinta di un ideale, che brilli della luce propria della verità

Scusate la digressione volevo soltanto prepararvi al pensiero finale

Dinnanzi alla morte, fosse quella del credo che abbiamo abbracciato o quella che ci appartiene per sempre perché creature intelligenti, destinate a «vederci faccia a faccia» Dio

La mia cara sorella nell'immobilità solenne del suo trapasso mi ha insegnato tutto questo. E ha concluso con la sua solita esortazione di buona mamma «E fai il bravo, capito?»

A GIANNETTO

Opera dello scultore Francesco Garufi

Storia inedita di un busto di Nasi

Quando da Presidente dell'Ospedale Generale Provinciale S. Antonio Abate di Trapani, esecutore testamentario della Signora Emma Nasi, figlia dell'On. Nunzio Nasi mi recai in quella che fu la sua casa in Corso Italia a Roma, oltre alle carte del parlamentare trapanese, da me passate alla Biblioteca Fardelliana di Trapani, a qualche quadro ed altri oggetti di nessun valore trovai un busto in gesso del Nasi opera dello scultore palermitano Francesco Garufi, busto che affidai pure alla Biblioteca Fardelliana nell'eventualità che si creasse ivi una Sala Nasi

Per pura coincidenza, tra sterfimo a Palermo, ebbi come collega alla Scuola Media Albergo Gentili il Prof. Alfredo Garufi, anch'egli scultore figlio del precedente. E così per racconto dello stesso, ho saputo la breve storia di quel busto

Innanzi tutto chi era Francesco Garufi. Era uno scultore palermitano, nato il 20 ottobre 1883 e morto a soli 45 anni il 6 marzo 1929. Allievo di Domenico Costantino a Palermo e di Ettore Ximenes a Roma, il Garufi aveva a Palermo assorbito i fermenti del Liberty palermitano e dell'arte di Ernesto Basile che spazava con gli influssi classici dell'arte di Domenico Costantino che, a sua volta, era stato allievo del Villareale a Palermo, dove eresse il suo studio in Corso Vittorio Emanuele nello storico Palazzo Carini, lavorò sodo e produsse opere insigni quali il Monumento per i Caduti in guerra del Cimitero di S. Orsola in cui la figura del Redentore benedicente spicca alta fra due colonne classiche, il monumento a S. Francesco di Assisi in Gibilmanna, la Vittoria Alata del monumento ai Caduti in guerra di Bisacquistano, la targa ai Caduti siciliani nel Cimitero di Redipuglia, l'allegoria della Patria per il Circolo Ufficiali di Firenze

Pur essendo cattolico, vicino ai cattolici popolari di Vincenzo Mangano, fu sensibile alla protesta del movimento dei «castagnari» sostenitore dell'on. Ninnio Nasi e nel 1909, cioè dopo la famosa sentenza di condanna modello in gesso un busto del Nasi che gli spedì in dono. A tale atto di stima e di cortesia Nasi rispose con la seguente lettera

Trapani 25 nov 909
Pregio Sig. Garufi, con qualche ritardo poter ritirare dal porto la cassa da Lei spedita col busto in gesso, che si compiacque di donarmi. La ringrazio vivamente e del dono che sarà un caro ricordo della sua benevolenza e del pensiero gentile che Lei mi aveva già annunziato quando ebbi il piacere di incontrarLa al Caffè della Stazione. Non so in quale circostanza Ella abbia avuto l'idea di fare il mezzobusto e di quale ritratto si sia servito so che Ella si è interessata ai miei casi con sentimento di sicilia no e di amico, ed io Le debbo essere grato. Spero che in uno dei miei passaggi da Palermo mi sia possibile venirLa a stringere la mano

Intanto mi creda coi più di stinti saluti

Dev. mo Nunzio Nasi

I rapporti del Garufi col Nasi dovettero continuare fra le carte del Garufi è un biglietto di ringraziamento del 1911, ma vi sono soprattutto, alcuni giornali d'epoca relativi al processo Nasi. La mia attenzione si è fermata su due di essi di estrazione cattolica («Letture Domenicali» e «Il Centro»), il primo strettamente ecclesiale, Organo ufficiale dell'elemosina per la Messa giubilare di Pio X, l'altro dei cattolici democratici



Mezzobusto di Nunzio Nasi opera dello scultore Francesco Garufi

Trapani 25 nov 909
Pregio di Garufi
Con qualche ritardo poter ritirare dal porto la cassa da Lei spedita col busto in gesso, che si compiacque di donarmi. La ringrazio vivamente e del dono che sarà un caro ricordo della sua benevolenza e del pensiero gentile che Lei mi aveva già annunziato, quando ebbi il piacere di incontrarLa al Caffè della Stazione. Non so in quale circostanza Ella abbia avuto l'idea di fare il mezzobusto e di quale ritratto si sia servito so che Ella si è interessata ai miei casi con sentimento di sicilia no e di amico, ed io Le debbo essere grato. Spero che in uno dei miei passaggi da Palermo mi sia possibile venirLa a stringere la mano
Intanto mi creda coi più di stinti saluti
Dev. mo Nunzio Nasi

L'autografo di Nunzio Nasi

che facevano capo a Vincenzo Mangano. Le Letture Domenicali accolgono con una completa soddisfazione la sentenza che l'Alta Corte di Giustizia ha pronunciato nella speranza che essa potesse produrre l'epurazione di quegli ambienti che il processo dimostrò profondamente avariati e l'abbandono di metodi assolutamente immorali nell'amministrazione del pubblico denaro. «Il Centro», invece, in un editoriale dello stesso Mangano giudica la condanna dell'avversario politico massone

ed anticlericale con serenità e come un episodio di lotta massonica, esprimendo tutto il suo sospetto che è perciò ne gestione di fiducia a quella che pretende essere giustizia. Ciò, soprattutto perché mentre il Nasi veniva condannato, il suo segretario Lombardo che gli era stato imposto dalla fratellanza trapanese veniva assolto e perché Nasi non fu il solo Ministro a commettere quegli atti che il Senato volle punire come peccato. Ed io potrei concludere alla luce di altre recenti vicende: «Nihil novi sub sole» ANTONIO CALCARA

LIBRI

Quando i versetti diventano satanici

Il rapido susseguirsi di avvenimenti internazionali spinge spesso ad una certa superficialità nei giudizi, ad un mancato approfondimento dei fatti e delle motivazioni reali che li hanno generate

Il libro di Rushdie "Versetti Satanici", ha creato intorno a sé una grossa agitazione internazionale ruscitando mal sopiti fenomeni di fanatismo, intolleranza e razzismo, questo è indubbio. Ma indubbio è pure che il libro di Rushdie è un grosso scoop pubblicitario, e per il suo autore, e per tutte le case editrici che lo hanno stampato e venduto non ultima la Mondadori, "eroica" casa editrice nazionale, tra le prime a sfidare il minaccioso divieto iraniano pubblicando un testo che la espone al rischio di un alleanza attentato dinamitardo o alla più reale possibilità di altissimi guadagni. Tutto ciò intorno ad un libro che ad un giudizio critico può sereno, è apparso soprattutto blasfemo e affatto sensazionale sarebbe probabilmente passato inosservato alla stragrande maggioranza dei lettori europei cristiani, musulmani, iranian e non, se Komeini non ne avesse fatto un "caso" internazionale. Peraltro viene da chiedersi, come, proprio su questo libro, si sia affermata

l'attenzione dell'Iran. È sicuramente da scartare l'ipotesi di un controllo su tutta la stampa internazionale la satira politica del nostro paese ha da sempre ridicolizzato gli atteggiamenti fanatici o intolleranti dei regimi totalitari, anche iraniano, senza mai suscitare reazioni di questo genere

L'ipotesi più attendibile è allora che il "casus" internazionale sia stato sollevato allo scopo di riaccendere nell'ambito delle masse il fanatismo religioso e distogliere così l'attenzione della popolazione dalle gravi condizioni economiche che, a dieci anni dalla detronizzazione dello Scià Palhavi, travagliano il paese. Ancora una volta è più facile coinvolgere e suscitare le "passioni" della massa che non operare concretamente per trasformare una realtà sociale quella iraniana sempre più complessa e contraddittoria

Ancora una volta l'opinione pubblica è stata affascinata, ammalata, la voce generale si è sollevata a denunciare un'ammisibile violazione della libertà di espressione del pensiero, che tutti certamente biasimiamo, ma che forse è stata sfruttata, manipolata a fini diversi e meno comprensibili di ciò che a prima vista non appaia

VALERIA BALISTRERI

Le parecchiate del Monte San Giuliano

Libro delle cose appartene alle parecchiate di Monte San Giuliano di Antonio Cordici a cura di Salvatore Denaro con la prefazione di Salvatore Costanza è stato pubblicato dalla Società Trapanese per la Storia Patria

L'opera tratta di un manoscritto del XVII secolo donato nel 1948 alla biblioteca comunale di Erice da Luigi Fontana sul quale il Cordici ha trascritto la situazione delle parecchiate esistenti in quel tempo nel territorio di Monte San Giuliano che si estendeva

dalle falde del Monte, lungo la via per Palermo, fino alle porte di Castellammare del Golfo dice Salvatore Denaro nella introduzione del libro e spiega anche il significato di parecchiata, era una parte di terreno coltivabile di un feudo. Il libro è stato presentato dal professor Giuffrida nei locali di villa Aula sede dell'Apt di Trapani

Il professor Giuffrida ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto da Salvatore Denaro e della valenza storica del documento

G. L.

Crisi di Valori

Cu l'ali bianchi di la fantasia vulissi jiri a jinchimi d'amuri luntanu di 'stu munnu trarituruni unni ch'ormai mpera la fuddia.

Fari supra li stiddi 'u zappaturu pi siminari paci e puisia, campari 'n pocu comu piaci a mia; secunnu li cumanni d'u Signuri.

Vistu ca 'nterra mpera l'anarchia, la vita persi tuttu lu sapuri e lu decoru e l'arti è fissaria.

E la morali stracanciau valuri e l'amicizia si persi pi via... si cogghi spini siminannu ciuri!

VITO LA LUMIA

TRAPANI CITTÀ DELLA LIRICA

Trapani città della lirica non è un'esagerazione campanilistica. È storicamente dimostrato che i trapanesi hanno avuto sempre la passione per il bel canto a tal punto che, quando alla richiesta del Decurionato della Città, nel 1841, di avere «un nuovo e grande teatro e di abolire quello piccolo» la risposta di Sua Maestà Ferdinando di Borbone fu negativa, i cittadini trapanesi raccolsero il denaro necessario per la costruzione con pubblica sottoscrizione e chi non poté versare una sia pur piccola somma s'impegnò a prestare la sua opera gratuitamente. Il teatro fu così costruito ed inaugurato il 15 ottobre 1849 sotto il nome di «Ferdinando il Borbone», mutato poi, nell'agosto del 1860 in quello di «Garibaldi».

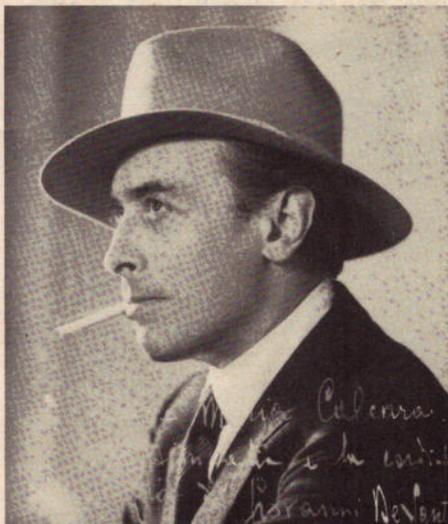
Già nel '700 a Trapani erano autori drammatici e di cantate, come Nicolò Burgio, barone di Xirinda, che rappresentava le sue opere in un teatro approntato alla meglio in un magazzino con il nome di «S. Sebastiano», mentre nel 1815 agiva sicuramente il teatro «S. Gaspare» al piano terra del palazzo dei Principi di Paceco nell'attuale via della Libertà di fronte al Convento di S. Giovanni.

Sulla competenza dei trapanesi in fatto di musica lirica si è costruita addirittura una leggenda, in parte smentita dalle cronache del tempo: i fischi al tenore Caruso nella «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. In verità Enrico Caruso, agli inizi della sua carriera, venne a Trapani con la Compagnia Cavallaro il 13 febbraio 1896 per debuttare in «Lucia» il 15. La sera della prova generale, alla quale per tradizione assistevano gli abbonati, il giovane tenore, in giro per le vie della città, in presenza del buon vino siciliano, dovette alzare il gomito per cui non rese alla prova e fu fischiato. Ma alla prima le cose andarono meglio se il giornale locale «Il Mandracchio» in data 1 marzo 1869 scrisse «Il tenore Caruso, che avevamo veduto indisposto alla prova generale, presentossi la prima sera con un timor panico straordinario e non ebbe

campo di farsi apprezzare pure l'accoglienza del pubblico fu benevola ed in certi punti incoraggianti». Migliore esito ebbe invece la successiva «Cavalleria rusticana» dal Caruso interpretata con la famosa Lina Cavalieri ed «Il Mandracchio» scrisse «Il Caruso, entrato completamente nelle simpatie del pubblico trapanese, è stato fatto segno a calorose dimostrazioni d'applausi in tutta l'opera».

Dopo circa un secolo di prestigiosa attività, durante l'ultimo conflitto il teatro «Garibaldi» venne colpito da una bomba, ma non distrutto. A raderlo al suolo ci pensarono gli amministratori comunali del primo dopoguerra per il classico piatto di lenticchie. L'area fu venduta alla Banca d'Italia che vi costruì la sua sede. E da allora tutte le iniziative per la costruzione di un nuovo teatro sono andate a vuoto.

È nel 1948 che il Musicista trapanese Giovanni De Santis propone all'Amministrazione comunale di



Il M. Giovanni De Santis fondatore del «Luglio Musicale Trapanese»

realizzare nell'esedra della Villa Comunale un teatro lirico all'aperto. La proposta viene accolta, si crea un Comitato del quale fanno parte, oltre al Sindaco del tempo prof. Gustavo Ricevuto, l'avv. Giuseppe Cosentino, l'avv. Giacomo Pappalardo, l'avv. Domenico Russo, il comm. Francesco Fontana, il cav. Alberto Manzo ed il comm. Attilio Amodeo.

L'inaugurazione della prima stagione avvenne il 21 agosto 1948 con un grandioso «Mefistofele» interpretato da Andrea Mongelli, Arrigo Paola, Margherita Draghe e Maria Luisa Nache per la direzione del M. Giovanni De Santis. L'avvenimento fu salutato con grande entusiasmo da parte degli appassionati ed il «Corriere trapanese» scrisse «Trapani ha ritrovato e superato le sue più nobili tradizioni nel campo degli spettacoli lirici, la passione musicale di questo popolo, in apparenza solo ineso a mercantili guadagni, è riapparsa in tutto il suo inesausto ardore, rilevando

il vero volto e la vera anima della nostra gente mediterranea assetata di cantos».

Eorse l'Ente «Luglio Musicale Trapanese» con proprio Statuto e propria amministrazione e con i contributi dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Da allora e per 42 anni, ogni anno in Luglio, le luci si accendono sul palcoscenico in legno costruito sotto i magnifici ficus della Villa che fanno da naturale cupola artistica, si accendono per soddisfare la passione lirica dei trapanesi, per continuare un messaggio di cultura e di civiltà.

Nomi prestigiosi hanno firmato le nostre stagioni: i Maestri Giovanni De Santis, Vincenzo e Ottavio Marini, Ottavio Zino, Vincenzo Bellezza, Filippo Ernesto Raccuglia, Mario Terzi, Federico Del Cupolo, per citarne alcuni ed i cantanti, fra gli altri, Virginia Zeani, Gianna Federzini, Ramon Vinay, Giacinto Prandelli, Piero Gueffi, Miriam Pirazzini, Carlo Bergonzi, Ettore Bastianini, Antonio Annaloro, Onelia Fineschi, Ferruccio Tagliavini, Gino Bechi, Anselmo Colzani, Cesare Valletti, Giuseppe Gismondo, Gianna D'Angelo, Elisabetta Barbaro, Anna Moffo, Pier Miranda Ferraro, Gian Giacomo Gueffi, Giuseppe Di Stefano, Mario Del Monaco, Nicola Rossi Lemeni, Gabriella Tucci, Aldo Protti, Renato Bruson.

Oggi con il contributo del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Azienda Provinciale per il Turismo che sono i soci fondatori del «Luglio Musicale Trapanese», l'Ente di fatto che gestisce le stagioni, si vuole riportare la manifestazione agli antichi successi, si migliorano e si ammodernano le attrezzature, si è aggiunta, con il contributo della Regione, una stagione di concerti e un'appendice di prosa e di musica leggera, si tenta cioè di fare una manifestazione polivalente di forte richiamo nazionale ed internazionale.

Sotto i ficus della Villa si intrecciano già diversi dialetti e lingue diverse.



Il teatro all'aperto del «Luglio Musicale Trapanese»



Una scena di «Suor Angelica» di Puccini con il soprano Gabriella Tucci (a destra)



Anna Moffo e Ferruccio Tagliavini a Trapani



ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

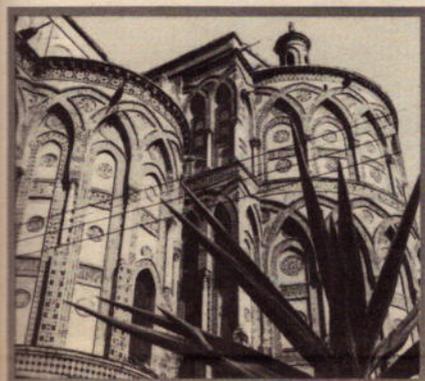
QUESTA NOSTRA SICILIA



PALERMO: La Cattedrale eretta tra il 1184 e il 1185



SIRACUSA: Il Castello Eurialo



MONREALE: Le absidi del Duomo con le fantasie cromatiche degli intarsi e l'eleganza arabescata degli archi intrecciati (sec. XII)



CATANIA: Il Duomo con la fontana dell'Elefante



MESSINA: Campanile del Duomo e fontana di G. Montarsoli (sec. XVI)

Da almeno ventotto secoli, ecco, la terra più contesa. Nel centro del Mediterraneo, ombelico del mondo civile. Sotto gli occhi avidi dell'Oriente e dell'Occidente dell'Europa e dell'Africa, del Nord e del Sud. Vi sembra forse eccessivo quindi, giustificarsi quei Fenici, quei Greci, quei Cartaginesi, quei Romani, quegli Arabi, quei Normanni, quegli Svevi, quegli Angioini, quegli Spagnoli eccetera che hanno via via dato l'assalto, che dopo aver sognato una terra così se la sono trovata sotto gli occhi, e ci hanno magari lasciato la pelle pur di tenercela? Ecco la Sicilia è un poco il sogno, poiché sempre l'uomo sogna sia pure inconsapevolmente una terra dove il sole risplenda di fuoco e le erbe profumino balsamiche gli alberi siano carichi di frutti smaglianti, il mare sia caldo e pieno di pesci e di lusinghe, e tutto questo sia di sangue vivo e di improvviso umore, e consenta uno spiraglio, un'illusione almeno, di felicità. L'uomo sogna il ricordo, forse del paradiso terrestre che non ha conosciuto. Ebbene, di tale natura è la Sicilia, e di tale fulgore l'arazzo del suo paesaggio. Molti, in realtà, l'hanno posseduta, e tutti, per peccato di orgoglio, l'hanno persa. Oggi appartiene ai siciliani, ma da ogni parte molti continuano a desiderarla, e sia pure senza scimitarre, vi sbarcano, e si inebriano, vi si fanno una base sotto vari aspetti unica al mondo. Il mare si trova dovunque, lungo le terre emerse di vulcani ve n'è in tutti i Continenti, e così di montagne, di città bianche e di agrumeti. Ma non sono quelli della Sicilia, non contengono quel germe esaltante che contagia la terra siciliana, non emergono dai suoi fondali di mistero, non si accendono di una vita propria, tutta ad alta tensione, tante vite quante cose, tante vite quanti frammenti di cose e di ricordi. E di tutte queste vite, ognuna ha un suo significato, un groviglio di vicende che sembrano non esaurire mai la loro carica di energia, visibile e occulta, nemmeno dopo millenni. Chi varca lo stretto di Messina entra in un campo magnetico di cui non potrà avvertire l'attrazione le forze il peso, le insidie anche DA «QUESTA NOSTRA SICILIA» DI AURELIO RIGOLI



PIAZZA ARMERINA: Un mosaico della Villa Romana



ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

L'impegno dell'Eni in Sicilia nei prossimi anni sarà indirizzato principalmente alla valorizzazione delle risorse energetiche mediante lo sviluppo delle attività minerarie di esplorazione e produzione di idrocarburi, il completamento del programma di metanizzazione, l'ottimizzazione delle strutture di raffinazione, la realizzazione di opere impiantistiche nelle fasi di utilizzo a valle con la messa a punto di nuove tecnologie e processi. Questo impegno rientra nel progetto "Risorse Nazionali" voluto dall'Eni che prevede un aumento dell'estrazione italiana di petrolio e gas naturale con l'obiettivo di raggiungere al 1991 una produzione nel Paese di 4,4 milioni di tonnellate di greggio e oltre 15 miliardi di metri cubi di gas. Per il conseguimento di questo obiettivo determinante sarà il ruolo estrattivo che verrà svolto in Sicilia, ove l'Agip ha già investito nel corso degli ultimi anni più di 1.000 miliardi.



Il Gruppo Eni prevede inoltre di avviare altre iniziative nell'isola, da realizzare anche usufruendo delle agevolazioni previste dal piano legislativo di sviluppo del Mezzogiorno, in diversi settori come la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di tecnologie energetiche avanzate, la realizzazione di infrastrutture, lo sfruttamento di fluidi geotermici e la individuazione di nuove colture con applicazione di biotecnologie. È questo impegno che, senza trascurare la vocazione energetica dell'Eni, cerca di dare l'avvio a nuove produzioni, con il contributo determinante svolto dalle varie società del Gruppo nel campo della ricerca e sviluppo. La Sicilia quindi si presenta come concreta testimonianza di un progetto industriale integrato che ha saputo fare dell'isola un punto di forza determinante per i vari settori strategici in cui opera l'Eni.



L'ENI in Sicilia: un intervento globale



Agip AgipPetroli Snam Agipcoal Sänim EniChem
Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Terfin Sofid Eni Int Holding

GIUG
An
Si è
artista
Giusep
naci.
L'ini
manita
prende
don
Si
di set
istoria
Vange
(Il ba
sa del
ma ce
Gest
di Can
Esagui
Michel
sono c
ni.
La re
è stata
mento
sco Ca
sessor
Locai,
fatto p
parroc
di quar
Per la
vece ha
li ed i b
La ch
di Sper
nel 1957
di Mon
che con
a parro
Spero
comune
sulla st
porta a
conta o
L'eco
stituita
viri: qu
del mar
La fes
la contr
in onore
maio, c
ci, la cu
dello sc
Santifu
serva ne
La sta
costata
L'O
negli
«Eric
scorso
turisti
Il tr
del 4
stato
parte
giov
GIAC
La s
recent
fatto
ria e
Condo
Nell
del N
papale
fasi ne
Ricca,
na.
«Bar
zionale
di Tra
Il do
mi, in
Cultur
cheocl
il Terr
archeo
Calath
una m
una pr
ciata a
La C
territo
Vincen
Genera
rio Co
«Dol
sicilian
Padr
su «Ch
cazion
che ill
Comun

Nella Chiesa di S. Giuseppe a Custonaci

Artistiche vetrate policrome

Si è arricchito il patrimonio artistico della chiesa di San Giuseppe a Sperone di Custonaci

L'iniziativa si deve alla comunità ecclesiale e alla intraprendenza del suo parroco don Vito Castronovo

Si tratta della installazione di sette vetrate policrome istoriate con scene tratte dal Vangelo

(Il battesimo di Gesù, Discesa dello Spirito Santo, L'ultima cena, Il cieco di Gerico, Gesù fra gli Apostoli, Le nozze di Cana ed il figlio prodigo) Eseguita dalla ditta «Eredi di Michele Merlini» di Firenze sono costate ottantasei milioni

La realizzazione dell'opera è stata possibile per interessamento dell'onorevole Francesco Camino che, tramite l'Assessorato Regionale agli Enti Locali, di cui è titolare ha fatto pervenire a favore della parrocchia un finanziamento di quaranta milioni

Per la rimanente somma in vece hanno contribuito i fedeli ed i benefattori

La chiesa di San Giuseppe di Sperone è stata costruita nel 1957 durante il vescovato di Monsignor Corrado Mingo che con bolla del 1962 la eresse a parrocchia

Sperone una contrada del comune di Custonaci adagiata sulla strada che da Trapani porta a San Vito Lo Capo, conta oltre 1500 anime

L'economia della zona è costituita da due importanti settori quello della estrazione del marmo e della agricoltura

La festa più importante della contrada è il primo maggio in onore di San Giuseppe operaio, compaiono di Custonaci, la cui effigie in legno, opera dello scultore bolzanese Luigi Santifaller, si venera e si conserva nella chiesa di Sperone

La statua, alta 1 metro e 75 è costata cento settanta mila



Una delle artistiche vetrate della Chiesa dello Sperone

lire «Fu infatti, per l'instancabile intraprendenza, fede e buona volontà della Signora Doratea Peramo vedova Costa, che si poté acquistare nel l'aprile 1960 la bellissima statua di San Giuseppe con il Bambino» è scritto sul libro della parrocchia

Ma anche il mosaico (quaranta metri quadrati raffigurante la Sacra Famiglia, il sogno di Giuseppe e la fuga in Egitto), costato 30 milioni nel 1984, è stato donato dai fedeli

Attualmente nella parrocchia di San Giuseppe di Sperone vi sono lavori in corso. Dopo la costruzione della canonica e della sagrestia (1965) si sta realizzando tramite un cantiere scuola, un salone ri-

creativo attiguo alla chiesa per le attività parrocchiali

Nella chiesa si conservano diverse opere del cinquanta-cinque scultore palermitano Filippo Caporrimo che vive in contrada Purgatorio

Fra le altre un Crocifisso in legno una Resurrezione ed un leggio ligneo a colonna con i simboli dei quattro Evangelisti

Ma a don Vito Castronovo, primo parroco della chiesa è rimasto un sogno «Completare l'arredo sacro con due pannelli a mosaico ai lati dell'abside e istoriare con altri vetri policromi le rimanenti nove finestre della chiesa»

GINO LIPARI

Conferenza di P. Crociata nel bicentenario

Pio VI e la rivoluzione francese

Un esame dettagliato delle relazioni che intercorsero fra Pio VI e il nascente Stato rivoluzionario per quel che riguarda soprattutto le conseguenze che esso ebbe sulla comunità ecclesiale francese, è stato fatto dal prof. don Michele Antonino Crociata nel corso di tre assemblee di intellettuali tenute successivamente, in queste ultime settimane, a Trapani, Alcamo e Castellammare del Golfo

Pio VI ha detto l'oratore non fu ovviamente amico della rivoluzione, ne condannò i principi di libertà ed uguaglianza indiscriminate e di gleza usurpazione dei diritti costitutivi della Chiesa da parte dello Stato. Ma le sue condanne formali colpirono essenzialmente gli errori religiosi, e fece ciò con prudenza e carità ineguagliabili anche verso quanti spietatamente si erano scagliati contro la Chiesa nel tentativo di scardinare la struttura e di cristianizzare la società. Il pontefice, inoltre, non lanciò mai contro il c.d. «clero costituzionale», e nemmeno contro i fautori della rivoluzione gli anatemi che aveva minacciato. Al papa, in fatti non stava tanto a cuore la sorte dell'antico regime,

quanto, invece, la libertà della Chiesa nell'esercizio della sua missione apostolica e per il conseguimento del bene comune contro ogni prevaricazione di classe o di ceto. Nessuno, infatti, può negare quanto liberticide e contrarie alla dignità dell'uomo fossero le scelte concrete e le azioni di molti di coloro che, pur predicando libertà, uguaglianza e fraternità e sottoscrivendo la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, si erano impadroniti eversivamente del potere politico gestendolo in modo spietato, corrotto ed ingannevole

In tale grave congiuntura ebbe occasione di emergere soprattutto la grande moderazione di Pio VI nel trattare con le parti in causa, nonché il grande equilibrio di quest'ultimo, chiamato a dare una generosa testimonianza cristiana in anni davvero difficili per la Chiesa e sconvolgenti per l'Europa

Il prof. Crociata ha concluso il suo intervento mettendo a disposizione degli ascoltatori documenti finora poco conosciuti, particolarmente l'epistolario intercorso tra Pio VI, Luigi XVI, i vescovi e gli esponenti della costituente.

Società di servizi SEVA E SICILCASSA

La Seva S.p.A. e la Sicilcassa (Cassa Centrale di Risparmio V.E.) hanno costituito a Palermo la Setesi Servizi Telematici Siciliani S.p.A.

La nuova società (60% Seva, 40% Sicilcassa) offrirà servizi e consulenze nelle telecomunicazioni e nell'informatica. Il capitale sociale di 1 miliardo verrà aumentato fino a 3 miliardi anche per l'ingresso di nuovi soci

Obiettivi di Setesi sono la realizzazione di una rete telematica siciliana collegata a reti nazionali ed internazionali con la quale offrire servizi avanzati nella comunicazione, nella formazione, nella logistica e nuove attività telematiche e informatiche orientate ai sistemi industriali e finanziario quali il facility management di rete e di sistema, trasferimento elettronico dei fondi, remote banking, gestione effetti/assegni, ecc.

La Setesi S.p.A. intende proporsi come nuovo polo tecnologico e di servizi per rendere maggiormente competitivo il sistema bancario e industriale siciliano

Per conseguire questo obiettivo l'azienda si avvale del know how e delle strutture tecnologiche consolidate da Seva in tre anni di attività nei servizi telematici e delle competenze bancarie e finanziarie della Sicilcassa da sempre orientate verso politiche di sviluppo in aree emergenti e nei servizi alla clientela

Amministratore Delegato della società, che sarà operativa dal prossimo maggio, è Antonino Lo Bello

Tariffe pubblicitarie de «Il Faro»

Manchette di 1ª pagina	L. 100.000
Commerciali	L. 2.000 mm/col
Commerciali a modulo	L. 80.000
(1 modulo 1 colonna mm. 4,2)	
Redazionali	L. 2.500 mm/col
Legali, aste, sentenze	L. 3.000 mm/col
Le presenti tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30%	

IN BREVE

L'Ostello della Gioventù, distrutto da un incendio negli anni '70 è stato ricostruito dalla Cooperativa «Erice touring» e riaperto al pubblico il 15 maggio scorso in occasione del Congresso delle Cooperative turistiche

Il trapanese Nicolò Vella, Colonello Comandante del 4 Reggimento Artigheria Missili di Mantova, è stato promosso Generale di Brigata Auguri da parte degli Amici trapanesi ed in particolare dei giovani del rione marinaro ex soci, come lui, della GIAC di San Pietro

La signora Antonina Maitese ved. Cernigliaro è recentemente scomparsa. La famiglia Emiliani ha fatto celebrare nel trigesimo una liturgia in memoria e suffragio nella Chiesa della Badia Nuova Condoglianze ai figli Francesco, Pietro e Carmelo

Nella ricorrenza della «Rerum novarum» gli amici del NLMT hanno rievocato la grande enciclica papale di Leone XIII, ricordando l'accademia svoltasi nel 50 in Sant'Andrea nel 1941 presenti Mons. Ricca, il comm. Di Blasi e l'Azione Cattolica cittadina

«Bambole nel mondo» è stata la Mostra Internazionale organizzata a Trapani a Villa Aula dal Club di Trapani dell'International Inner Wheel

Il dott. Vito Montalbano ha relazionato a Calatafimi, in un incontro promosso dall'Associazione Culturale Preside Prof. Salvatore Vivona e dall'Archeoclub «Segesta», su «Operazione conoscenza per il Territorio della Provincia di Trapani. I siti archeologici del territorio di Calatafimi Segesta Calathamet». Nel corso della serata è stata allestita una mostra fotografica a cura di Ignazio Corte ed una proiezione in diaporama con dissolvenza incrociata a cura di Vito ed Ignazio Corte

La CISL di Trapani ha tenuto il suo 3° Congresso territoriale con la relazione del Segretario Generale Vincenzo Gullo e gli interventi del Segretario Generale della Sicilia Luigi Cocciolo e del Segretario Confederale Carlo Biffi

«Dolce Naxos» è una nuova industria dolciaria siciliana inaugurata a Giardini Naxos

Padre Ennio Pintacuda S.J. ha parlato a Trapani su «Chiesa e Territorio», on occasione della pubblicazione dei «primi cento numeri di lettera aperta» che illustra l'attività svolta dal 1974 ad oggi dalla Comunità della Cattedrale di S. Lorenzo

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai

Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin



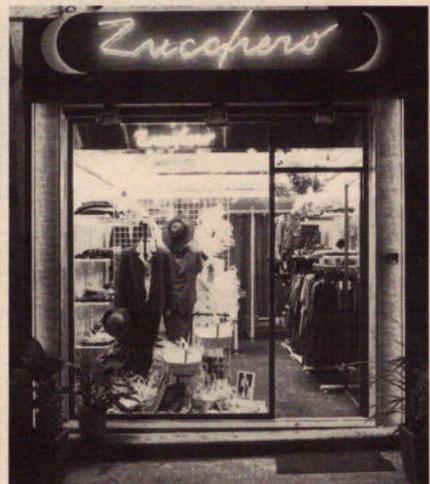
Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele 115
Telef. 0923 28224 PBX
Fax 0923 24334
TRAPANI
Succ. San Vito Lo Capo
Via Savoia 81 Telef. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con fuso di luce. Oro giallo 18 carati (Lo stesso modello senza fuso di luce referenza 46008.)



A MARSALA NUOVA BOUTIQUE



Marsala - Si è inaugurata nei giorni scorsi, in Via Abele Damiani, una nuova boutique abbigliamento uomo-donna Zuccherò, sito in pieno centro commerciale della città lilibetana offre ai giovani marsalesi una occasione in più per vestire giovane, elegante, casual. Il progetto di arredamento e gli interni curati con gusto dall'Architetto Enzo di Stefano offrono un'immagine moderna e simpatica che sta suscitando in questi primi giorni d'apertura, un positivo giudizio da parte dei visitatori affluiti in gran numero. Ai giovani titolari, Alessandro Cottone e Graziella Russo che, dopo una lunga esperienza nel settore, hanno iniziato la loro attività in proprio nel migliore dei modi, facciamo tanti auguri.

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità Via Cimabue 2 Tel (091)6967080 PALERMO

Regione Siciliana ASSESSORATO COOPERAZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

...ΤΤΟΙΟΤΗΤΑ DEN CHÉAD SCOTH
 KWALITEIT KVALITET CALIDAD
 QUALIDADE QUALITÄT QUALITÉ
 QUALITY QUALITÀ...

NEL GRANDE MERCATO DEGLI ANNI '90
 LA DOMANDA EUROPEA INCONTRA
 L'OFFERTA SICILIA



Il Marchio di Qualità

A garanzia dei Consumatori A tutela dei Produttori Al servizio dei Distributori
 di **PRODOTTI SICILIANI**

grazie
 all'Istituto Regionale della Vite e del Vino, ai Servizi per la repressione delle frodi,
 all'Associazione Enotecnici Italiani, all'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini,
 alle Organizzazioni Regionali Professionali di Categoria, alle Centrali Cooperative,
 a tutti gli Enti ed Organismi pubblici e privati che collaborano con noi, **PER VOI.**